APPALTO PUBBLICO DEI SERVIZI DI RACCOLTA INTEGRATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E SERVIZI CONNESSI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ILBONO

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI LUOGO DI LAVORO
(art. 26, comma 1 lett. b, D.Lgs 81/08)
MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE
(ex art. 26, c.3 D.Lgs. 81/08)

Il presente documento è allegato ai contratti di appalto/concessioni relative ai servizi affidati a imprese esterne e ne costituisce parte integrante.

Ruolo	Nominativo	Firma
Datore di lavoro/Committente		
Responsabile del Procedimento		
Appaltatore		

Ing. Mauro Pistis

1. INTRODUZIONE

Questo documento contribuisce ad assolvere alle indicazioni di cui all'art. 26 del D.Lgs. N°81 del 9 aprile 2008 (come modificato dal DLgs n°106/09) e s.m.i., dove il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori e/o dei servizi all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, promuove la cooperazione e il coordinamento tra committente e appaltatore attraverso l'elaborazione di un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) da allegare al contratto di appalto o di opera, che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze. Il presente documento è stato redatto in sede di preparazione dei documenti di gara per dare indicazioni operative e gestionali al fine di prevenire gli incidenti nei luoghi di lavoro nei casi di "interferenza" ossia nella circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti. La valutazione del rischio da interferenze è stata effettuata mettendo in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio o la fornitura con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto. Le disposizioni oggetto di questa valutazione non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi; pertanto per tutti gli altri rischi non riferibili alle interferenze resta immutato l'obbligo per ciascuna impresa di elaborare il proprio documento di valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici propri dell'attività svolta. Per quanto riguarda i costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze, essi vanno tenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. In fase di verifica dell'eventuale anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla Stazione Appaltante.

2. PREFAZIONE

Il DUVRI è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 26 c.3 del D.Lgs. 81/08, così come modificato e integrato dall'art.16 comma 3 del D.Lgs n.106 del 03/08/2009, relativo agli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.
Secondo le disposizioni del suddetto decreto, l'elaborato comprende:

- un insieme di notizie utili al fine della comprensione del DUVRI. Si tratta di informazioni generali, di carattere contrattuale che regolano i rapporti tra Committenza e Appaltatore;
- una documentazione esecutiva che definisce le prescrizioni operative relative alle singole attività tenendo conto dei rischi interferenziali evidenziati e individuandone le relative misure di prevenzione.

Il DUVRI sarà utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.
L'obbligo di cooperazione imposto al committente, e di conseguenza il contenuto del presente DUVRI, è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte ad eliminare i pericoli che, per effetto dell'esecuzione delle opere appaltate, vanno ad incidere sia sui dipendenti dell'appaltante sia su quelli dell'appaltatore, mentre per il resto ciascun datore di lavoro deve provvedere autonomamente alla tutela dei propri prestatori d'opera subordinati, assumendone la relativa responsabilità.

E' necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite.
Alla fine dell'appalto, il DUVRI sarà consegnato, in originale, alla Committenza e rappresenterà la certificazione del lavoro di coordinamento svolto.

3. GESTIONE DEL DUVRI

3.1. Attori delle procedure

Ai fini di una corretta attuazione del presente DUVRI, vengono di seguito definite le procedure che interessano i soggetti coinvolti nell'opera, ovvero gli "attori delle procedure".
Relativamente agli attori delle procedure, nelle schede seguenti vengono illustrate le competenze, le responsabilità, le relazioni e le procedure.

3.2. Competenze e responsabilità

3.2.1. Il Committente

Il Committente è il soggetto per conto del quale viene realizzato l'appalto, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nell'appalto in oggetto, il Committente, ai sensi del D.Lgs. 81/08, coincide con il Datore di Lavoro.

3.2.2. Il Datore di lavoro

Il Datore di lavoro è un soggetto pubblico o privato, titolare del rapporto di lavoro con i lavoratori e responsabile dell'impresa o dello stabilimento. Secondo il D.Lgs. 81/08 – art. 26 c. 3 –, il datore di lavoro, prima dell'inizio dei lavori deve provvedere alla preparazione di un DUVRI; dovrà, in seguito pretendere l'osservanza di quanto previsto nel piano, o direttamente o mediante preposti incaricati.
I compiti del datore di lavoro sono:

- Predisporre un'organizzazione sicura del lavoro;
- Valutare i rischi interferenziali;
- Vigilare sull'applicazione del DUVRI;
- Individuare i necessari mezzi di protezione e prevenzione;
- Realizzare la massima sicurezza tecnologicamente fattibile;
- Richiedere periodiche verifiche delle attrezzature in uso;
- Provvedere, nei casi previsti dalla legge e secondo le modalità indicate, al controllo sanitario dei lavoratori;
- Produrre valutazioni dei rischi, dopo aver esaminato le metodologie previste per l'esecuzione dei lavori;
- Informare i lavoratori dei rischi cui sono soggetti in cantiere;
- Predisporre in cantiere l'opportuna cartellonistica di sicurezza;
- Fissare riunioni periodiche tra lavoratori interessati alla stessa fase lavorativa

Il datore di lavoro, inoltre, ai sensi del D.Lgs. 81/08, consulta preventivamente i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, i quali possono ricevere chiarimenti sui contenuti del DUVRI e formulare proposte al riguardo. I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sono consultati dal datore di lavoro anche in occasione di modifiche significative da apportare al documento.

4. DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA E SALUTE

4.1. Documenti da inviare al Committente

Prima dell'inizio dell'appalto devono essere consegnati i seguenti documenti:

a) Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
b) Elenco dei dipendenti operativi con relative informazioni riguardanti:
   - Nominativo;
   - Mansione;
   - Verbale di formazione;
   - Consegna DPI;
   - Orario e luogo di lavoro;
c) DURC (con data di emissione non superiore ad 1 mese) da inviare ogni mese;
d) Curriculum aziendale;
e) Posizione INAIL/INPS;
f) Elenco attrezzature e mezzi d'opera idonei alla esecuzione dell'opera;
g) Elenco dei prodotti e delle schede di sicurezza;
h) Numero e tipologia degli infortuni;
i) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
j) Autocertificazione riguardanti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08;
k) Documentazione indicante gli oneri per la sicurezza come previsto dalla Legge n. 123 del 03/08/2007;
l) Registro infortuni vidimato dall'ASL competente;
m) Verbale informazione ai lavoratori sui rischi presenti nell'unità di produzione;
n) Comunicazione nominativo RSPP a ASL e Direzione Provinciale del Lavoro;
o) Piano di sicurezza.

5. ACCETTAZIONE DEL DUVRI

Il presente DUVRI contiene:

- le normative di riferimento, le indicazioni circa la gestione del piano e i rapporti tra gli attori, la descrizione della documentazione di sicurezza e salute;
- i dati relativi alle attività svolte nelle varie strutture comunali oggetto dell'appalto;
- la descrizione delle caratteristiche tecniche dell'appalto, delle modalità di intervento, l'analisi dei rischi interferenziali, la valutazione dei rischi r esidui;
- le misure di prevenzione relativamente alle fasi lavorative e l'elenco dei dispositivi di sicurezza individuali.

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione dall'impresa aggiudicataria del servizio e allegato al contratto d'appalto.

6. DATI RELATIVI ALLE ATTIVITA' IN PROGETTO

COMMITTENTE	COMUNE DI ILBONO
Via	ELINI N. 03
CAP – comune	08040 – ILBONO
Tel.:	0782– 33016
Datore di lavoro	*Ing. Mauro Pistis*
Natura dell'appalto	*RACCOLTA INTEGRATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E SERVIZI CONNESSI*
P.IVA	00133930917
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	*Ing. Mauro Pistis*

6.1 Altri dati relativi alle opere in progetto

Ammontare complessivo del servizio: IL COSTO DELLA SICUREZZA E' STATO QUANTIFICATO ALL'ANNO, PER TUTTA LA DURATA COMPLESSIVA DELL'APPALTO ESCLUSO IVA DI LEGGE	

COSTI SICUREZZA LAVORATORI D.lgs. 81/08 NON SOGGETTI A RIBASSO			
	IMP. UNIT.	**N. ADDETTI**	**TOT**
DPI COMPLETO	**€ 375,000**		**€ 1.500,00**
FORMAZIONE INFORMAZIONE	**€ 141,745**		**€ 566,98**
TOT			**€ 2.066,98**

6.2 Figure di riferimento ai sensi del D. Lgs. 81/08

Datore di lavoro	
RSPP (Esterno)	
Servizio Prevenzione e Protezione	
Coordinatori delle attività di formazione per la sicurezza	
Rappresentanti dei Lavoratori	
Medico competente	

7. DATI RELATIVI ALL'APPALTATORE

Ragione sociale: .

DATI GENERALI DELL'IMPRESA	
Sede Legale: Via e n.ro	
CAP Città Prov.	
Telefono / Fax	
Tipologia ditta	
N.ro iscrizione INAIL	
N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale	
Associazione di categoria di appartenenza	
Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	
Categoria (codice ISTAT)	

REFERENTI PER LA SICUREZZA

QUALIFICA	COGNOME E NOME TELEFONO	
Datore di lavoro (art. 2/81)	(persona fisica)	
Dirigenti (art. 2/81)	(persona fisica)	
Preposti (art. 2/81)	(persona fisica)	
Responsabile SPP (art. 31/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
ASL competente		
Medico competente (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	

DIPENDENTI			
N° totale dipendenti	di cui:	M	F
Dirigenti	di cui:		
Quadri	di cui:		
Impiegati	di cui:		
Operai	di cui:		

DATI DELL'APPALTO	
Importo complessivo servizio appaltato	€……..
Data inizio servizio	……
Data fine servizio	……

8. DATI RELATIVI ALLE STRUTTURE

8.1 Ubicazione delle strutture

L'appalto del servizio riguarda strade, spazi pubblici, aree ed edifici messi a disposizione dal Comune di Ilbono

9. CARATTERISTICHE TECNICHE E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'appalto ha per oggetto l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel Comune di Ilbono e più in generale delle attività di igiene urbana appresso indicate mediante concessione, a norma del D.Lgs. n.152/06 e successive modificazioni e integrazioni.
Il servizio deve garantire: la raccolta periodica dei rifiuti prodotti in relazione ai codici CER

riportati nel capitolato d'appalto e (previo accordo con la ditta appaltatrice) di eventuali altre tipologie di rifiuti che per un qualsiasi motivo dovessero essere prodotti dalle utenze come indicato nel capitolato d'appalto.
Il trasporto, lo smaltimento e/o il recupero dei rifiuti in idonei impianti di gestione debitamente autorizzati.
Oggetto dei servizi contemplati nel capitolato sono i rifiuti urbani, come definiti dal citato T.U. dell'Ambiente, prodotti dalle utenze che insistono nei centri urbani, compresi quindi i rifiuti assimilati agli urbani ai sensi dello stesso T. U.
Rientrano nel servizio anche i rifiuti di imballaggio di qualunque natura e tipologia prodotti dalle utenze specifiche che insistono nei centri abitati, che quindi dovranno essere serviti da apposito circuito di raccolta organizzato dalla Ditta come appaltatore del servizio pubblico e compensato col canone di appalto, rimanendo impregiudicato per i singoli utenti non domestici il potersi avvalere delle altre forme stabilite dal D. Lgs n.152/06 e s.m.i.
Non sono oggetto di raccolta:

- i rifiuti solidi ospedalieri non assimilati agli urbani;
- i rifiuti solidi prodotti da attività commerciali, industriali, artigianali e di servizi presenti nel tessuto urbano ma non assimilabili agli urbani ai sensi delle norme vigenti (es. scarti di lavanderia, residui di laboratori di analisi, macelleria, pescheria, officine meccaniche, etc,) e non rientranti nella categoria degli imballaggi;
- i macchinari e le apparecchiature deteriorate e obsoleti provenienti da utenze non domestiche;
- i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
- i rifiuti pericolosi di origine non domestica.

Sono inoltre oggetto di raccolta i rifiuti di qualunque specie e tipologia prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche ubicate nelle campagne circostanti.
L'appalto è disciplinato dal presente Capitolato Speciale d'Appalto (C.S.A.) ed elaborati allegati, ed ha per oggetto i seguenti servizi:
Raccolta dei rifiuti urbani e assimilati prodotti, mediante sistema integrato secco-umido del tipo domiciliare "porta a porta" con separazione della frazione umida da quella secca valorizzabile (carta e cartone, plastica, vetro, alluminio, legno) e da quella secca residua non riciclabile, e conferimento ad impianti autorizzati di recupero, trattamento e/o smaltimento, compresi gli oneri del recupero, trattamento e/o smaltimento.
Raccolta domiciliare e trasporto al recupero, trattamento e/o smaltimento dei rifiuti ingombranti anche appartenenti alla categoria dei beni durevoli, anche classificati pericolosi, provenienti dalle utenze domestiche, incluso l'onere del recupero, trattamento e/o smaltimento.
Raccolta differenziata domiciliare, trasporto e conferimento a impianto di recupero di imballaggi cellulosici, lignei, plastici e metallici provenienti dalle utenze commerciali, industriali e artigianali operanti nel territorio comunale, compreso l'onere e/o ricavo del recupero (corrispettivi CONAI) nei limiti dell'assimilazione agli urbani.
Raccolta differenziata, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani di origine domestica identificati come ex RUP e di altri rifiuti urbani di natura pericolosa, compreso l'onere dello smaltimento, tramite punti di conferimento su area pubblica in idonei contenitori.
Raccolta, trasporto e smaltimento e/o recupero dei rifiuti cimiteriali.
Gestione eco-centro e/o isole ecologiche, finalizzate alla raccolta di frazioni merceologiche di rifiuti urbani conferite dalle utenze.
Svuotamento di cestini stradali appositi e dei contenitori per mozziconi di sigarette, nelle zone parco e nelle aree pubbliche.
Raccolta, trasporto e smaltimento e/o recupero dei rifiuti in occasioni particolari e nelle manifestazioni ricorrenti.
Servizio di raccolta trasporto e smaltimento degli sfalci verdi provenienti da utenze private e dalla manutenzione del verde pubblico a chiamata e/o compreso nel circuito dell'umido.
Raccolta e trasporto degli indumenti, da attuarsi con modalità a discrezione della ditta senza oneri a carico della S.A. (attualmente il servizio è gratuito);
Esecuzione di altri servizi di igiene ambientale e manutenzione a richiesta.

9.1. Rischi per Infortunio

Le principali attrezzature e mezzi utilizzati sono quelli elencati negli elaborati progettuali.

In questo settore si registra una frequenza notevole di infortuni, ma con danni di solito non particolarmente gravi, causati prevalentemente da disattenzione o inesperienza.
I rischi per infortunio più frequenti sono:

- Cadute, con conseguenti distorsioni, fratture.

Sono spesso causate da sostanze scivolose usate nelle operazioni di lavaggio, ma possono avvenire anche per pulizie da una certa altezza (per esempio per la lavatura dei vetri.)

- Folgorazioni elettriche ed incendio

Questi rischi sono legati alla meccanizzazione del settore, in ambienti spesso umidi per le operazioni di lavaggio.

- Tagli, con conseguenti ferite ed eventuali infezioni.

Spesso gli infortuni di questo genere sono collegati alla raccolta dei rifiuti solidi, per la presenza non vista di materiale tagliente.

- Caduta di pesi

Sono spesso collegate alle operazioni di carico degli ingombranti a causa dell'equilibrio precario.

- Movimentazione dei carichi pesanti, con conseguenti strappi muscolari, ernie, artrosi e malattie alla colonna vertebrale.

SOLUZIONI

Prioritaria è un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare correttamente gli strumenti ed i materiali di lavoro, nonché i DPI (dispositivi di protezione individuale).
Solo un'azione del genere - rigorosa e puntuale - può evitare una sottovalutazione dei rischi e comportamenti non sicuri.
Oltre a questo, le principali indicazioni preventive relative a questo genere di rischi sono:

- uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente;
- uso di scarpe chiuse e di pelle impermeabile o di gomma, non di stoffa;
- uso dei DPI, in particolare dei guanti, per evitare tagli e contati con sostanze nocive;
- uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità. Vanno evitati i cavi volanti.
- uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento";
- abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento;
- abitudine ad evitare comportamenti a rischio, non fumare durante l'orario di lavoro, specialmente durante le operazioni di raccolta, trasporto, carico e scarico;
- uso di cartelli indicanti il rischio specifico;
- organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti.
- Ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche.

NORMATIVA

- CEE 89/655, attrezzature da lavoro
- CEE 89/656, sui dispositivi di protezione individuale
- CEE 90/269, sulla movimentazione carichi
- CEE 90/679, sugli agenti biologici
- D.Lgs 81/08
- Norme UNI 7562 (cinture di sicurezza)

9.2. Uso di sostanze chimiche

Gran parte dei prodotti di pulizia rientra tra le sostanze nocive. I rischi più frequenti riguardano l'apparato cutaneo. Le malattie della pelle più comuni sono:

- dermatiti irritative (bruciore, prurito, ragadi, macchie, eritemi).

Sono spesso provocate da:
a) contatto con sostanze detergenti, che asportano lo strato superficiale protettivo

idrolipidico indebolendo le difese naturali della pelle (come il sapone) o da sostanze che sono direttamente irritanti;

b) per immersione prolungata nell'acqua.

 dermatiti allergiche da contatto.

Sono provocate prevalentemente dal contatto con:

a) metalli (nichel, cromo, cobalto)

b) additivi della gomma spesso contenuti in mezzi protettivi, come i guanti di gomma c) principi attivi o additivi contenuti nei detergenti, nei disinfettanti o nei profumi.

 Altri danni comuni sono:

a) infiammazioni e irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio (asma, rinite, congiuntivite.);

b) intossicazioni per ingestioni accidentali;

c) cefalea

SOLUZIONI

Le principali indicazioni preventive in questo genere di rischi sono:

 un'azione - prioritaria - di informazione e addestramento per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine;

 informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente;

 segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi; attenta lettura e rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa;

 dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI (dispositivi di protezione individuale), per esempio guanti monouso o mascherine;

 effettuazione di visite mediche periodiche obbligatorie per gli addetti alla manipolazione ed all'uso di sostanze contenute nei prodotti di pulizia;

 prove allergometriche ;

 lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale;

 buona aerazione degli ambienti di lavoro ed eventuale adeguamento con sistemi di aspirazione e/o aerazione;

 accurata pulizia a fine turno sia personale che degli attrezzi da lavoro;

 eliminazione dei vestiti impregnati eventualmente di prodotti nocivi in appositi contenitori;

 attenzione ai travasi, è preferibile evitarli, se possibile;

 chiusura dei contenitori con tappi

 rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio, essendo spesso i prodotti infiammabili

NORMATIVA

D.M.. 3.12.85 e D.M . 28.1.92: regolano l'etichettatura delle sostanze pericolose.

D.Lgs 493/96, art. 6

CEE 90/394 su agenti cancerogeni

CEE 78/319 su sostanze tossiche e nocive

CEE 89/656 (DPI)

D.Lgs 81/08,

DPR 915/82 (elenco sostanze tossiche e nocive)

9.3. Polveri

La provenienza può essere varia: dalle polveri sollevate nel corso delle operazioni di spazzamento, raccolta carico e scarico e delle manutenzioni dei mezzi in uso o eccc….

I danni più frequenti sono: infiammazioni o irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio, quali asma, rinite, congiuntivite in soggetti allergici.

SOLUZIONI

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi con le polveri.
Le principali indicazioni preventive, oltre la suddetta, sono:

- l'uso di aspirapolveri;
- l'asportazione manuale delle polveri con stracci umidi;
- conoscenza delle componenti delle polveri prodotte dalle lavorazioni per evitarne i rischi;
- l'uso di DPI (dispositivi individuali di protezione), quando necessario, in particolare delle mascherine filtranti;
- accurata manutenzione degli impianti di condizionamento e ventilazione.

NORMATIVA

CEE 89/655 e allegati I e II (attrezzature da lavoro)

CEE 89/656 con allegati (DPI)

CEE 90/679 con allegati (agenti biologici)

D.Lgs 81/08

9.4. Stress

Il servizio si esegue in orari disagevoli, le conseguenze negative possono riguardare sia la vita sociale di tali lavoratori, sia i rischi legati all'isolamento in caso di pericolo o di bisogno di aiuto. I danni più comuni sono l'insonnia e problemi all'apparato gastroenterico.

SOLUZIONI

Il datore di lavoro deve intervenire opportunamente sull'organizzazione del lavoro, mirata alla riduzione dei rischi, con particolare attenzione alle rotazioni ed agli orari di lavoro

NORMATIVA

CEE 89/391 (direttiva quadro)

9.5. Schiacciamento

Il servizio esegue orari disagevoli, le conseguenze negative possono riguardare anche distrazioni che possono rendersi anche fatali se non si adottano poche ma fondamentali precauzioni. I danni più comuni sono lo schiacciamento, incidenti nelle zone di carico e scarico, ed incidenti stradali durante il trasporto col mezzo in dottazione.

SOLUZIONI

Il datore di lavoro deve intervenire opportunamente sull'organizzazione del lavoro, mirata alla riduzione dei rischi, con particolare attenzione:

- ad una mirata formazione ed informazione;
- alla manutenzione costante e periodica dei mezzi;
- alla loro verifica e revisione di legge;

NORMATIVA

D.Lgs 81/08

Codice e Regolamento della strada.

10. RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE

In questo paragrafo, per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea negli ambienti di lavoro degli addetti al servizio di raccolta con cittadini-utenti ed altre. Nel caso le interferenze fossero solo temporali e non spaziali, e le conseguenze di eventuali incidenti non possano coinvolgere altre attività.
La ditta aggiudicataria dovrà porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito.
La ditta aggiudicataria dovrà, inoltre, considerare che il proprio POS dovrà prendere in considerazione il fatto di lavorare in ambienti di lavoro in parte frequentati da cittadini-utenti.
Le azioni di coordinamento sono contenute, per ogni attività, all'interno dei capitoli successivi e sono di seguito riassunte:

- evitare la presenza di operatori non addetti alle specifiche mansioni;
- in caso di uso di attrezzature in nolo, alla consegna ed alla restituzione della stessa si dovrà verificare la sua rispondenza alle norme di sicurezza;
- qualora in corso d'opera si presenti la necessità di interferenze non previste, le stesse dovranno essere preventivamente comunicate al Datore di Lavoro ed autorizzate. Si prevedono le seguenti attività o condizioni di contemporaneità:
- attività collettive;
- presenza di cittadini;

- manutenzioni (edili e impiantistiche);
- Attività scolastiche;
- Attività religiose e ricorrenze;
- E quant'altro attinente il servizio pubblico erogato dai rispettivi comuni.

Per ciascuna fase di lavoro sulla base delle informazioni raccolte durante gli incontri e i sopralluoghi e quelle contenute nel capitolato di appalto sono stati analizzati i rischi da interferenze e sono state individuate le relative misure di prevenzione e protezione, per le quali si rimanda al relativo capitolo. Le informazioni reperite per ogni singola fase riguardano: gli specifici luoghi / aree di lavoro; i percorsi e i luoghi di transito per i servizi da espletarsi; gli orari e la durata delle attività; i veicoli, le macchine, le attrezzature e i materiali utilizzati; la presenza contemporanea di utenze e/o di altre imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi nei medesimi luoghi di lavoro e/o sugli impianti.

11. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

principali rischi presenti sui luoghi di lavoro

Rischi per la sicurezza:
Rischio di incidente stradale, investimento urto contro ostacoli; Rischio di scivolamento, caduta, inciampo; trasporto rifiuti pericolosi di origine domestica; rischio di inalazione, contatto cutaneo, ingestione di sostanze pericolose; rischio di incendio/esplosione; rischio legato alla movimentazione e sollevamento di carichi;

Rischi di tipo organizzativo
Difficoltà nell'individuare interlocutori per la mancanza di personale di comuni nell'area di intervento (territorio comunale). Rispetto di procedure di accesso agli impianti e di lavoro sul territorio per non compromettere le condizioni igieniche delle attività in essere.

Misure di prevenzione e protezione generali

- Il personale della ditta appaltatrice, per tutto il tempo di permanenza nei luoghi di lavoro previsti dalla ditta appaltatrice, sia sul territorio che presso gli impianti, dovrà essere munito di tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (art. 26, comma 8 D.Lgs.. 81/08).

L'impresa che fornisce il servizio dovrà, inoltre, essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze, nell'ambito degli impianti ove si conferiscono i rifiuti.

- Ogni intervento relativo al presente servizio deve prevedere:
- lo smaltimento pianificato di rifiuti presso discariche autorizzate e indicate dal committente o tramite convenzioni della stessa ditta;
- le procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il travaso, l'eventuale stoccaggio intermedio autorizzato per l'eventuale deposito temporaneo;
- il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.
- Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.
- Prima di effettuare un intervento in presenza di altri appaltatori che effettuano lavorazioni nell'area di competenza, avvertire il Responsabile di procedimento e/o il RSPP (o un suo incaricato) per

definire le modalità e i tempi di svolgimento dell'attività.

- Non operare su macchine, impianti e attrezzature se non autorizzati.
- Prima di cominciare i servizi avvisare il RSPP o l'ASPP della produzione di eventuali disagi (rumori, odori, polveri, etc.). e evitare quanto più possibile la produzione.
- Riporre le attrezzature di lavoro nei locali dedicati se presenti.

11.1 Obblighi dell'Azienda Appaltatrice

L'impresa appaltatrice è vincolata a:

- Comunicare al referente dell'esecuzione delle attività previste contrattualmente, antecedentemente l'inizio del servizio, l'elenco del personale attivo per l'espletamento dei servizi, al fine di prenderne conoscenza e ai fini del riconoscimento degli stessi in caso di controlli a campione che la stazione appaltante si riserva di effettuare.

 Comunicare direttamente al referente eventuali variazioni relative al personale che interviene nel servizio al fine di prenderne conoscenza ed effettuare
l'obbligato riconoscimento;

 Adottare tecniche e buone prassi validate e riconosciute nell'esercizio delle attività previste dal contratto, al fine di garantire un servizio a regola d'arte;

 Rispettare scrupolosamente le procedure e le disposizioni impartite in relazione ai rischi generali e specifici;

 Fornire indicazioni al proprio personale di seguire regole di comportamento e di rispetto delle funzioni svolte nel corso dell'espletamento del servizio, e delle particolarità gestionali afferenti le singole attività che in esso sono espletate.

Nel rispetto di quanto sopra, è necessario:

 Prima di dare avvio ai servizi, laddove vi siano attività in corso, avvisare gli operatori presenti, per essere messi a conoscenza di eventuali situazioni particolari e rischi specifici (procedure di lavoro, apparecchiature in funzione, prodotti e sostanze pericolosi utilizzati, attrezzature ingombranti ecc.), ed ottenere la relativa autorizzazione ad effettuare i servizi in sicurezza;

 L'impresa assegnataria e il proprio personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito alla organizzazione e attività svolte durante l'espletamento del servizio.

 La ditta assegnataria è tenuta a fornire al Servizio Prevenzione e Protezione la "Dichiarazione su misure di prevenzione e protezione della sicurezza e salute dei lavoratori adottate per operare nell'ambito del presente appalto";

 L'impresa assegnataria è tenuta a segnalare al Servizio Prevenzione e Protezione, tutti gli incidenti e/o infortuni che si dovessero verificare nell'esecuzione dei servizi di cui al capitolato speciale d'appalto e altri che, successivamente, dovessero essere identificati.

11.2 Obblighi dei lavoratori dell'Azienda Appaltatrice

Il personale della ditta assegnataria, per poter espletare i servizi di cui al Capitolato Speciale d'Appalto:

 deve essere in numero segnalato in sede di offerta;

 deve indossare gli indumenti di lavoro;

 deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento secondo le modalità prescritte art. 18 lettera u) nonché dall'art. 6 comma 1 e 2 della Legge 3 agosto 2007 n. 123;

 non deve fumare, né assumere bevande alcoliche, in orario di lavoro;

prima dell'inizio dei lavori deve attuare tutte le misure di sicurezza previste dal presente documento nonché quelle relative alle attività specifiche adottate dalla ditta di appartenenza;

 attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica di rischio e/o di pericolo presso gli impianti ove conferirà i rifiuti;

 Nei casi previsti deve indossare idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);

 non deve ingombrare con mezzi materiali e/o attrezzature luoghi che possono ostruire i percorsi di esodo e le uscite di emergenza;

 non deve abbandonare mezzi, materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro;

 la movimentazione di materiale e cose deve essere effettuata in sicurezza e con l'ausilio di apposita attrezzatura;

 non deve usare abusivamente materiali e/o attrezzature di non di proprietà della ditta assegnataria;

 in caso di evento pericoloso che dovesse verificarsi durante le attività previste dal contratto e conseguente al servizio effettuato, gli operatori dovranno attivarsi per informare il Responsabile della Ditta appaltatrice

- in caso di evento pericoloso, presso gli impianti di conferimento dei rifiuti, per persone o cose (ad esempio, incendio, scoppio, allagamento, ecc.) e in caso di evacuazione, deve attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel Piano di Emergenza;

La ditta assegnataria è altresì tenuta ad adempiere ai seguenti obblighi:

 obbligo di contenimento del l ' inquinamento acustico: contenere l'emissione di rumori prevedendo l'utilizzo di mezzi rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose attualmente in vigore, soprattutto per quanto concerne la raccolta e/o lo spazzamento nei Centri storici, anche utilizzando mezzi silenziati;

 obbligo di contenimento del l' inquinamento ambientale: rispetto di tutte le cautele che evitino inquinamento ambientale di qualsiasi tipo;

 obbligo di contenimento per accidentale dispersione nonché presenza di sostanze e preparati pericolosi:

 limitare il più possibile il rischio di sversamento sul suolo di rifiuti o del loro derivato (es percolato) durante il tragitto fino all'impianto di smaltimento/recupero;

 non utilizzare mai contenitori non etichettati e nel caso si dovesse riscontrarne la presenza

 non aprirli e maneggiarli senza l'utilizzo di idonei DPI;

 non mescolare sostanze tra loro incompatibili obbligo di rimozione rifiuti :è di esclusiva competenza della ditta assegnataria il corretto servizio di raccolta ed il relativo trasporto dei rifiuti derivanti dalla esecuzione delle attività previste dal contratto in essere e, precisamente: raccolta, deposito e conferimento per lo smaltimento finale, presso gli impianti segnalati dal Comune di Ilbono

11.3 Numeri telefonici ed informazioni utili

Per ogni qualsiasi inconveniente durante l'espletamento dei servizi oggetto dell'appalto, oltre ai contatti degli Uffici comunali, si elencano i seguenti numeri telefonici:

Polizia 113
Carabinieri 112
Ambulanza - Pronto Soccorso 118
Vigili del Fuoco - VV.F. 115
Soccorso stradale A.C.I. 116
ENEL (segnalazione guasti) 800900800
GAS MEDEA spa (segnalazione guasti) 0782 482077 - 480034
Telecom (segnalazione guasti) 187
Abbanoa 800022040